

* **Molare** — *Ci scrivono* —

L'altra notte e questa, alcuni che rincasavano ad ora non tanto tarda, caddero in una pozzanghera o trabocchetto aperto sulla via provinciale per riparazioni a farsi.

La causa di queste cadute imprevedute deve ripetersi dal non aver posto un lanternino acceso per avvertire i passanti che v'era pericolo dell'osso del collo.

Se si prendesse in contravvenzione il municipio, si farebbe cosa giusta, perchè l'altro giorno fecero una contravvenzione ad un certo Giordanino che spaccava legna in un andito posto in una viuzza, e non si multa chi per incuria compromette le gambe dei contribuenti.



Politeama acquese — La prima rappresentazione del *Ruy Blas*, ebbe luogo Martedì sera, dinanzi ad un pubblico numeroso e scelto. L'esito dell'opera del Marchetti non fu totalmente soddisfacente, e ciò per varie ragioni, prima fra le quali si è che il *Ruy Blas* richiede altri e ben maggiori mezzi di quelli di cui si possa disporre in Acqui, richiede un'orchestra assai più numerosa di quella microscopica che abbiamo, per quanto essa sia dotata di buona volontà ed abilmente, maestrevolmente condotta dall'egregio maestro Domenico Bellissimo; richiede infine una messa in scena, se non splendida, almeno mediocrementemente bella, mentre quella del Politeama, a parte i vestuari dei cantanti, era nemmeno mediocrementemente decorosa. Detto questo, per amore della verità, bisogna pur dire che i cantanti hanno fatto e valentemente il debito loro, riscuotendo applausi dal pubblico.

La signora Cella-Torchiana diede prova di saper eseguire bene, con sentimento, la sua difficile e faticosa parte. La di lei voce intonata, di timbro simpatico fece un'aggradevole impressione, che si accrebbe nelle sere successive e le fece ottenere sempre maggiori applausi, specialmente nei duetti col tenere nel terzo e quarto atto. Fu pure molto applaudita la signora Angioletti nella parte di *Casilda*. Venendo ora al sesso forte, diremo che il baritono sig. Bernardoni si rivelò subito artista distintissimo; egli ha una bella voce, accenta bene, sa stare assai bene in scena, ed ha dato un'interpretazione veramente esatta del carattere di *Don Sallustio*. Al tenore signor d'Orazi gradita conoscenza del pubblico, non vennero meno le dimostrazioni di simpatia che si estrinsecano in battimani: un po' timoroso nella prima sera, si rinfrancò nelle successive, e fu meritatamente applaudito in molti punti dell'opera, specie nei duetti colla *Regina* e in quello con *Don Sallustio*. Anche il basso, signor Benfereri, riscosse applausi.

Questa sera si rappresenta di nuovo *Ruy Blas*. Le ultime sei rappresentazioni andranno a beneficio degli artisti, ai quali certo non verrà meno il favore del pubblico.

L'On. Raggio deputato del nostro collegio, venne colpito da una gravissima sventura, la di lui madre passava l'altro giorno a vita migliore. Immaginiamo e comprendiamo il dolore di cui deve essere oppresso l'egregio deputato e sappiamo che in simili circostanze, l'acerbità dell'affanno toglie ogni valore alle parole di conforto. Tuttavia nella sciagura così grave che a lui è toccata, gli giungano le nostre più sentite condoglianze e l'augurio che possa servire a lenirgli il dolore, il pensiero che i molti suoi amici prendono viva parte al lutto onde venne afflitta la di lui casa.

In risposta al cappello che abbiamo premesso alla lettera speditaci dal signor Giulio Airaldi, questi ci mandava un'altra lettera. Ivi premessi i ringraziamenti

a noi ed elogi al proto (grazie della cortesia) ed affermato che ama i cappelli come il fumo negli occhi, dice sostanzialmente che noi non avevamo diritto di trovar lunga la sua risposta, la quale tale non era, avuto riguardo specialmente alla lunghezza dell'articolo a cui serviva di risposta; che è uso richiedere per cortesia ciò che ci spetta per diritto, che non è sconveniente offrir di pagare l'eccedenza delle linee, che la *Gazzetta* si mostrò parziale perchè entrò nel merito dell'articolo, dicendo che l'autore di esso fece un'insinuazione contraria a verità.

Dette queste cose, il sig. Airaldi ci propone una specie di arbitrato giornalistico per accertare la retta interpretazione del R. editto sulla stampa; colla condanna del soccombente a pagare una sommettina all'Asilo infantile di Spigno o di Acqui. Poche parole di risposta alla lettera del signor Airaldi.

È inutile contestarci il diritto di dirla lunga una lettera, quando è veramente tale; parlare di diritto all'inserzione di un certo numero di linee, e trarne la conseguenza di essere stato nello scrivere al disotto della misura dalla legge concessa, è perfettamente vano quando il giornale pubblica non perchè costretto dalla legge, ma per puro debito di imparzialità e per cortesia. Ed è questo il concetto del *cappello* incriminato, per chi lo legge senza preconcetti.

L'uso cui accenna il sig. Airaldi sarà bellissimo, ma egli (bontà sua) ci permetterà di osservarle che far appello alla cortesia di una persona, per ottenere una cosa, dicendogli nello stesso tempo: bada che se non l'ottengo mi varrò della legge per ottenerla, è un procedere abbastanza (come si ha da dire?) nuovo.

Per ciò che riflette l'accusa di parzialità, noi la respingiamo assolutamente: non siamo entrati nel merito della questione col nostro cappello, abbiamo detto e lo ripetiamo che, quando il sig. Airaldi parla di *acquese articolista al servizio del firmante corrispondente di Spigno*, s'inganna a partito; ora se questo si chiama entrare nel merito della polemica, dica chi ha fior di senno.

In quanto al proposto giudizio di un giuri giornalistico, il signor Airaldi ci permetta di rispondere che non ve n'è punto bisogno. Creda pur egli quel che vuole di noi e del nostro *cappello*, creda pur egli fin che gli pare e piace di avere dei diritti da far valere, e di essere esatto interprete del Regio editto sulla stampa, noi non faremo cosa alcuna per isnoverlo dai suoi convincimenti, poichè sarebbe tempo perso. E dichiariamo che nulla più diremo, per quanto faccia, scriva o dica di noi il sig. Giulio Airaldi.

Buon appetito — Si è domani, domenica, che la colonia dei nostri compaesani residenti a Torino si aduna ad amichevole banchetto presso l'altro compaesano Sogno, discendente in linea retta dal famoso autore *De obsoniis et condimentis* l'illustre Celio Apicio.

Tanti auspici di buon appetito per parte nostra, non potendo di persona assisteremo in ispirito all'agape.... per quanto la cosa possa sembrare (e lo è caro mio!) eccessivamente pitagorica.

Pèplos coll'usata diligenza ci manderà una relazione della festiciuola che, a quanto abbiamo visto dal *menu*, veramente degno del Sogno, porta per parola d'ordine: *Sumia excelsior*.

Hei! amici, badiamo di *marciare sulla retta via*.... tornando alle rispettive magioni (proto, non stampare mangioni!)

Il nostro pesce d'Aprile — Giovedì e Venerdì abbiamo avuto in stamperia una vera processione di assidui lettori che vennero a chiedere il supplemento alla *Gazzetta d'Acqui* annunciato nell'ultimo numero del giornale. Manco a dire che il *supplemento illustrato* era il solito pesce d'Aprile che non dimentichiamo mai ogni anno di ammanire ai nostri lettori. Possiamo

contare a cento almeno quelli che l'hanno beccato.

Il pesce d'Aprile di Alessandria — Una circolare della prefettura d'Alessandria diretta ai sindaci della provincia li invitava di presentarsi colà per affiarsi intorno alle prossime elezioni. Ci si dice che non pochi sindaci abboccarono in tutta buona fede all'amo loro teso e corsero in Alessandria in tutta fretta.

La cancellata ai bagni — Come si sa, il comune d'Acqui nel capitolato d'affitto colla ditta Cirio si era impegnato di cingere il piazzale dello stabilimento termale d'oltre Bornida con una cancellata in ferro. Dopo qualche anno di ritardo, ci si assicura che verrà costruito quest'anno.

Furto audace — Sere sono mi trovavo con alcuni avvocati i quali discorrendo di cose del loro mestiere affermavano ad onor della nostra città, che il furto è reato quasi sconosciuto in Acqui. Pare che alcuni audacissimi ladri abbiano preso impegno di smentire i detti avvocati, perchè nella notte tre il mercoledì ed il giovedì in ora indeterminata, hanno commesso uno di quei furti che faranno epoca, giacchè proprio avanti al grande albergo delle Nuove Terme, luogo sempre popolato, sia pel Caffè come pel Politeama e sulla strada della caserma dei R. Carabinieri, venne portato via il magnifico orologio che era posto sulla acciata del palazzo dell'Asilo Infantile, senza che i ladri abbiano lasciata alcuna traccia; nè una rottura, nè una scassinatura, nemmeno la più piccola orma sulla sabbia del giardino.

Licenza liceale — Il Ministro della Pubblica Istruzione decretò che i candidati alla licenza liceale per l'anno scolastico 1884-85 riprovati in una sola materia, che non sia l'italiano, vengano ammessi a ripetere l'esame alla fine dell'anno sulla materia in cui rimasero soccombenti.

Repetita juvant — (Se è vero!) Ripetiamo dunque che il fontanino ai Bagni avrebbe bisogno di una mano pietosa che lo mettesse un po' in ordine.

NECROLOGIA

È morto in età d'anni 76 il signor

Scovazzi Gio. Domenico

distinto orologiaio e che per molti anni fu l'orologiaio del Municipio. Era uno dei pochi superstiti dell'antico esercito Sardo sotto il regno di Carlo Felice, ove aveva servito in qualità di musicante.

Molti di noi ricordiamo nello Scovazzi il distinto professore di trombone, ed uno dei fondatori della locale antica *Accademia Filarmonica*, geniale ritrovo di scelta società e di cultori ed amatori dell'arte d'Euterpe.

Povero Scovazzi, l'orologio della Torre, del quale tante e tante volte aveva regolato le battute, doveva anche per lui battere l'ultima ora. — Il mondo è così fatto!!!

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA — ACQUI.

GHIAZZA ANGELO Gerente Responsabile.

Migliardi Michele

SARTO

Avverte le sue pratiche che unitamente al suo alloggio che venne traslocato casa Miraglio N. 1 piano 2°. Traslocò pure ivi il suo laboratorio da Capo Sarto all'Ospedale d'Acqui.

Caffè Ristorante

posto nell'angolo di Casa Zannone, rimpetto al Palazzo della Sotto-Prefettura, da rimettere causa il decesso della ved. Borra. Prezzo convenientissimo.

Rivolgersi a questa Tipografia.